

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato in Gran Consiglio

Interrogazione 1° giugno 2017 n. 116.17

Borse di ricerca, Centro di dialettologia: giochi di prestigio al DECS?

Signor deputato,

la sua interrogazione, riguardante da un lato le modalità di messa a concorso delle Borse di ricerca cantonali a cadenza biennale e dall'altro i finanziamenti federali al Centro di dialettologia e di etnografia (CDE), ci offre l'occasione per chiarire più in generale l'utilizzo dell'Aiuto federale per la salvaguardia e la promozione della lingua e della cultura italiana (AF) concesso dalla Confederazione al Ticino.

L'erogazione dell'AF al Cantone Ticino è iniziata a partire dal 1983, quando questo contributo era sorretto da una legge specifica (*Legge federale sui sussidi ai Cantoni dei Grigioni e del Ticino per il promovimento della loro cultura e della loro lingua*), la cui ultima versione del 1995 è stata abrogata con l'entrata in vigore della *Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* del 5 ottobre 2007. Le finalità di questo ultimo atto normativo sono riassunte nella Sezione 5, *Salvaguardia e promozione delle lingue e culture romancia e italiana* (art. 22), mentre i dettagli sono disciplinati nella specifica ordinanza (*Sezione 5, Salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana nel Cantone Ticino*, artt. 22-25). L'AF è concepito per compensare le difficoltà che si presentano in una regione di lingua nazionale ma minoritaria e di frontiera, in cui la limitata massa critica mette a rischio la sostenibilità di diverse iniziative e istituzioni culturali comunque essenziali per una comunità. Non si tratta di un aiuto specifico orientato unicamente alla lingua, ma di un importante rimedio alle conseguenze di una condizione di isolamento linguistico e culturale.

Entrando nel merito del primo tema posto dall'interrogazione, occorre sottolineare che lo scopo delle borse di ricerca è soprattutto di permettere il consolidamento del curriculum dei ricercatori ticinesi promettenti, siano essi esordienti o avanzati.

La frazione del budget dell'AF riservata alle borse di ricerca ammontava nel 2005 a ca. fr. 450'000.- annui. Il numero di borse attribuite nei bandi biennali variava tra le 10 e le 12 assegnazioni. Dal 2007 al 2015 si è proceduto ad adeguare progressivamente l'ammontare delle singole borse per avvicinarle allo standard previsto dal Fondo nazionale per la ricerca scientifica (FNRS), portando quelle per esordienti dagli originali fr. 35'000.- a fr. 47'000.- annui (per un tempo pieno) e quelle per ricercatori avanzati da fr. 47'000.- ai fr. 57'000.- annui (per un metà tempo). Nel 2016 l'erogazione di 12 borse a ritmo biennale ha comportato una spesa superiore ai fr. 600'000.-.

Nel 2017 la pubblicazione del nuovo bando è stata rinviata sostanzialmente per due ragioni.

Da un lato perché nella primavera di quest'anno era previsto l'avvicendamento alla direzione della Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), poi avvenuto, e si voleva lasciare *ab initio* l'intera gestione di questo importante settore alla nuova direzione.

D'altro canto perché con l'anno 2017 è entrato in vigore il nuovo Contratto di prestazioni quadriennale proposto al Cantone dall'Ufficio federale della cultura (UFC) per la gestione dell'AF,

che all'art. 5.1. cita espressamente le borse cantonali di ricerca. Il contratto ridefinisce anche alcune modalità di gestione dell'AF, fatto che ha portato prudenzialmente ad un contenimento generale delle spese; per le borse di ricerca è stato inserito a preventivo un importo che garantisse in ogni caso la continuazione e il termine di quelle in corso, evitando nel contempo l'avvio a settembre 2017 di nuove ricerche che si sovrapponevano alla precedente gestione. A proposito della gestione delle borse, va detto che negli ultimi anni, a seguito di numerose richieste di sospensione temporanea o dilazione dovuta ad impegni professionali o privati dei borsisti, si è verificato un accumulo di lavoro per la commissione di verifica e per i servizi amministrativi, nonché una conseguente sovrapposizione dei finanziamenti ancora in sospeso. Si presume che questa complessità di iter sia stata causata dalle attuali condizioni che caratterizzano gli studi universitari e dalla frammentazione professionale che si è insediata nella parte iniziale di carriera post diploma. Con le risorse a disposizione non sarebbe stato facile gestire contemporaneamente i numerosi progetti non ancora conclusi e quelli conseguenti al bando 2017.

L'uscita del bando è stata spostata a data da stabilire, prudenzialmente indicando sul sito Internet della DCSU il periodo di gennaio 2018, ma verosimilmente la pubblicazione potrà avvenire già nell'autunno dell'anno corrente.

In merito al secondo tema dell'interrogazione, nell'atto parlamentare vengono formulate delle ipotesi non corrispondenti alla realtà in merito ad un presunto spostamento di fondi dal settore dedicato alle borse di ricerca ad altri settori, in particolare al CDE. A proposito va detto che il CDE è stato beneficiario per diversi anni di finanziamenti dell'AF per il progetto "Lessico dei dialetti della Svizzera italiana" (LSI) e che soltanto dopo la conclusione del progetto LSI (2015) beneficia di un contributo per il progetto "Onomastica ticinese". Tutte queste attribuzioni sono discusse annualmente con l'UFC ed ora risultano anche dal nuovo contratto di prestazioni.

Dopo queste precisazioni proponiamo le risposte puntuali alle domande contenute nell'interrogazione.

1. **Perché il bando del Concorso per le borse di ricerca DECS non è stato indetto nel 2017, dopo che almeno dal 2011 il bando è sempre stato indetto a scadenze biennali senza interruzione? Sul sito del DECS è indicato che il concorso sarà indetto a data imprecisata nel 2018 per il periodo 2018/20**

Le ragioni del ritardo sono spiegate nella premessa. L'intenzione è di discutere testo e modalità del bando nel 2017 per poi far ripartire le ricerche nel 2018, compatibilmente con le risorse disponibili. La distinzione in borse di ricerca per esordienti e per avanzati verrà mantenuta. Con la prossima messa a concorso si prevede di lasciare maggior tempo per la formulazione delle candidature e per la selezione.

2. **L'ammontare riservato a queste borse di ricerca per l'anno 2017, superiore a CHF 350'000 annuali, è stato usato per altri scopi? Se sì quali?**

L'ammontare indicato nel preventivo 2017 dell'AF per le borse di ricerca verrà utilizzato per il pagamento delle borse ancora pendenti dai precedenti bienni e da quello in corso. In seguito all'aumento delle quote assegnate per adeguare le singole borse agli standard del FNRS è previsto di ridurre dal 2018 il loro numero. Non ci sono stati e non ci sono trasferimenti di fondi per altri scopi.

3. **Quanto è l'ammontare del Fondo federale per la difesa della cultura e della lingua italiana usato per coprire attività svolte nell'ambito degli uffici del DECS o di altri servizi del Cantone (indicare il dettaglio per anni 2015, 2016, 2017)?**

L'ammontare dell'AF si è attestato negli ultimi anni attorno ai 2.4 milioni di franchi annui (fr. 2'429'700.- nel 2015, fr. 2'429'200.- nel 2016, fr. 2'428'500.- nel 2017). Di questi, 1.6 milioni sono destinati al finanziamento (totale o parziale) dei seguenti progetti/programmi a termine:

- collane "Testi per la storia e la cultura della Svizzera italiana", "Ticino Ducale", "Materiali e documenti ticinesi";
- Osservatorio culturale del Ticino;
- Osservatorio linguistico della Svizzera italiana;
- Osservatorio della vita politica regionale";
- Mappa archeologica del Cantone Ticino;
- Servizio bibliografico;
- Documentazione regionale ticinese;
- borse di Ricerca cantonali (biennali);
- Onomastica ticinese.

L'importo rimanente viene utilizzato in favore del sostegno a manifestazioni ed enti culturali, nonché a pubblicazioni e riviste. I dettagli sono contenuti nei resoconti annuali che comprendono tutti i sostegni alla cultura erogati dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, disponibili a partire dal 2000 e consultabili sul sito della DCSU.

4. Poiché le borse di ricerca sono attribuite alle scienze umane, quali finanziamenti provenienti dal Fondo federale per la difesa della cultura e della lingua italiana sono stati piuttosto attribuiti alle scienze biologiche e chimiche (indicare dettaglio per anni 2015, 2016, 2017)?

Le borse di ricerca non sono esclusivamente riservate a progetti nel settore delle scienze umane e le poche ricerche nel campo delle scienze esatte o delle scienze naturali hanno sempre avuto un legame con il nostro territorio. Un approfondimento su questo tema è comunque in corso. Negli ultimi due bienni sono state assegnate le seguenti borse:

- nel biennio 2013/2014 sono state assegnate 4 borse di ricerca per esordienti e 9 borse di ricerca per avanzati, di cui una nel settore delle scienze naturali (biologia);
- nel biennio 2015/2017 sono state assegnate 6 borse di ricerca per esordienti e 7 borse di ricerca per avanzati, di cui nessuna nel settore delle scienze esatte o naturali.

5. Quanto riceve il Centro di dialettologia e di etnografia dal Fondo per la difesa della cultura e della lingua italiana?

Negli ultimi 5 anni (2013-2017) il CDE ha ricevuto:

- fr. 115'000.- nel 2013 e nel 2014, per il progetto LSI;
- fr. 100'000.- nel 2015, per l'avvio del progetto Onomastica Ticinese;
- fr. 200'000.- nel 2016 e nel 2017, per il progetto Onomastica Ticinese.

Negli anni 2000-2012 il CDE ha ricevuto in media fr. 100'000.- annui per il progetto LSI. Dal 2015, concluso questo progetto, ha beneficiato di un contributo di fr. 100'000.-, portati a fr. 200'000.- dall'anno successivo, per il nuovo progetto di ricerca Onomastica ticinese. Si tratta dell'Inventario ragionato dei toponimi e dei soprannomi del Cantone Ticino, con un'impostazione ancor più attenta ai dati linguistici ed etnografici. L'obiettivo è quello di ottenere un *corpus* di nomi raccolti che non si limiti a un semplice elenco di termini, ma che possa offrire un corredo di informazioni e di spunti di maggior portata, che confluirà in una o più banche dati dei toponimi ticinesi e dei soprannomi ticinesi.

- a. **Risponde al vero che il suddetto Centro ha ricevuto di recente diverse centinaia di migliaia franchi supplementari dal Fondo per la difesa della cultura e della lingua italiana?**

No, perché non si tratta di contributi supplementari, bensì, come già detto, di un motivato sostegno a partire dal 2015 per un nuovo progetto.

- b. **Per quali ragioni ha ricevuto questo finanziamento federale?**

- c. **È per compensare qualche deficit o per finanziare attività ordinarie?**

Cfr. risposte precedenti.

- d. **In che misura questo uso del Fondo per la difesa della cultura e della lingua italiana spiega l'assenza di un concorso per l'attribuzione delle borse di ricerca per l'anno 2017?**

Non c'è nessuna correlazione fra il sostegno federale al programma del CDE e il posticipo del programma borse di ricerca. Le ragioni della dilazione del concorso sono state spiegate nella premessa.

6. **Poiché i finanziamenti Fondo federale per la difesa della cultura e della lingua italiana sono attribuibili solo per progetti o programmi specifici, qual è la valutazione dell'Ufficio federale della cultura, preposto al controllo sull'attribuzione di queste risorse, dell'uso che ne sta facendo il DECS negli anni 2015-2017?**

Con l'UFC non vi sono mai stati problemi particolari inerenti alle scelte del Cantone sull'utilizzo dei mezzi dell'AF. L'utilizzo di questo aiuto è sempre stato concordato con l'UFC e, come detto, a partire dall'anno corrente per la sua gestione è in vigore un contratto di prestazioni quadriennale specifico. Almeno una volta all'anno l'UFC incontra la DCSU per la presentazione dell'andamento dell'utilizzo dell'AF e per la previsione dell'anno successivo; in vista della sottoscrizione del nuovo contratto di prestazioni i contatti sono stati più frequenti del solito.

Il DECS non fa e non ha mai avuto l'intenzione di fare "giochi di prestigio", come suggerito dal titolo malevolo dell'atto parlamentare, né con l'AF, né con gli altri fondi di sua pertinenza. Ogni utilizzo dell'AF è preventivamente esaminato dalla Confederazione e successivamente reso pubblico nel dettaglio dalla DCSU.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

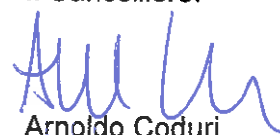
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri